COMUNE DI ARDEA

(Provincia di Roma)

INDICE

Titolo I: ISTITUZIONI E PRINCIPI GENERALI

Art. 1: Corpo di Polizia Locale
Art. 2: Funzioni del Sindaco
Art. 3: Conferenza sui servizi di polizia locale
Art. 4: Funzioni. compiti e ambiti territoriali della Polizia Locale
Art. 5: Funzioni di Polizia Giudiziaria
Art. 6: Funzioni di Polizia Stradale
Art. 7: Funzioni di Pubblica Sicurezza
Art. 8: Collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato
Art. 9: Attività di protezione civile
Art. 10: Relazioni Sindacali
Art. 11: Mansioni, incarichi e incompatibilità
Art. 12: Inidoneità al Servizio
Art. 13: Mutamento di mansioni, mobilità ed assegnazione
Art. 14: Missioni ed operazioni esterne di polizia locale
Art. 15: Distacchi e comandi

Titolo II: ORDINAMENTO DEL CORPO — ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Art. 16: Organico del Corpo
Art. 17: Organizzazione del Corpo
Art. 18: Dotazione organica
Art. 19: Compiti del Comandante
Art. 20: Attribuzioni del vice Comandante
Art. 21: Compiti dei Funzionari
Art. 22: Compiti degli altri appartenenti al Corpo di Polizia Locale

Art. 23: Attribuzioni e mansionario speciale degli appartenenti al Corpo
Art. 24: Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali
Art. 25: Distintivi di grado

Titolo III: NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 26: Norme generali di condotta
Art. 27: Comportamento in pubblico
Art. 28: Cura della persona
Art. 29: Uniforme
Art. 30: Alta Uniforme
Art. 31: Saluto
Art. 32: Tessera e distintivo di riconoscimento
Art. 33: Diritti e doveri
Art. 34: Procedimenti disciplinari
Art. 35: Istanze e reclami
Art. 36: Armamento
Art. 37: Encomi ed elogi

Titolo IV: NORME SPECIALI D'ACCESSO

Art. 38: Modalità particolari di accesso al corpo
Art. 39: Accertamenti dei requisiti psico fisici ed attitudinali per l'accesso dall'esterno

Titolo V: FORMAZIONE — AGGIORNAMENTO - ADDESTRAMENTO

Art. 40: Formazione e qualificazione professionale

Art. 41: Corsi di istruzione professionale
Art. 42: Aggiornamento professionale
Art. 43: Aggiornamento degli operatori della polizia locale
Art. 44: Pratica sportiva

Titolo VI: NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 45: Programmazione
Art. 46: Ordini e disposizioni di servizio
Art. 47: Elementi organizzativi del servizio
Art. 48: Rapporto di servizio
Art. 49: Orario di servizio — Riposo settimanale
Art. 50: Inizio e termine del servizio
Art. 51: Obbligo della guida di automotoveicoli
Art. 52: Riposi — Permessi — Congedi

Art. 53: Riconoscimento in servizio
Art. 54: Obbligo di permanenza in servizio
Art. 55: Reperibilità
Art. 56: Tessera di riconoscimento
Art. 57: Placca di servizio
Art. 58: Albo del Corpo

Titolo VII: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59: Appartenenza al Corpo
Art. 60: Scorte d'onore e gonfalone del Comune
Art. 61: Festa del Corpo
Art. 62: Fondo Assistenza
Art. 63: Assistenza legale e copertura assicurativa
Art. 64: Visione atti e procedimenti
Art. 65: Norma finale

Titolo I
ISTITUZIONI E PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Corpo di Polizia Locale

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, l'attività e le funzioni del Corpo di Polizia Locale *in* attuazione degli articoli 4) e 7) della Legge 7 marzo 1986. n' 65, nonché della Legge Regionale n. 1 del 13.01.2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'organizzazione e il funzionamento del Corpo sono disciplinati dal presente regolamento.
Per quanto in esso non previsto, si fa rinvio alle norme legislative. statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia.

Art. 2
Funzioni del Sindaco

Il Sindaco, o l'Assessore da lui delegato, stabilisce gli indirizzi politici dell'attività di polizia locale, vigila sull'espletamento del servizio, adotta i provvedimenti previsti dalle leggi. dallo Statuto e dai Regolamenti.
Il Sindaco impartisce le direttive al Comandante, fissando gli obiettivi e le priorità operative che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni di polizia locale.

Art. 3
Conferenza sui servizi di polizia locale

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, almeno una volta all'anno, convoca *la* conferenza sui servizi di polizia locale, composta dal Comandante del Corpo, dal Sindaco nonché dal vice-comandante, al fine di esaminare ed armonizzare le diverse esigenze di intervento, fissando gli obiettivi e le priorità fondamentali di polizia locale da conseguire.

Art. 4
Funzioni, compiti e ambiti territoriali della Polizia Locale

La Polizia Locale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti, speciali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti. L'ambito territoriale ordinario dell'attività di Polizia Locale è quello del Comune, fatti salvi i casi indicati dalla normativa, ed in particolare nel caso di gestione associata e di coordinamento delle forze di Polizia. nonché dal presente regolamento.
La Polizia Locale, nell'osservanza della normativa vigente. provvede a:
1) esercitare le funzioni indicate dalla Legge 7 marzo 1986. n° 65 e dalla Legge Regionale n. 1 del 13.01.2005 e successive modificazioni:
2) svolgere i servizi di polizia stradale, ai sensi dell'articolo 12) del Decreto Legislativo 30 aprile 1991. n° 285, e successive modificazioni ed integrazioni:
3) rivestire la qualifica di Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.P.:
3) vigilare sull'osservanza delle leggi. dei regolamenti e d'ogni altra disposizione normativa emanata dalle Autorità Competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana. rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma. i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S.. le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente:
4) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni:
5) assolvere alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali, nei limiti e forme di legge:
6) accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento:
7) prestare servizio d'ordine, di vigilanza. di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
8) svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
9) adempiere alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Locale:
10) collaborare, nei limiti e nelle forme di legge. nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia:
11) svolgere le funzioni e operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune

Art. 5
Funzioni di Polizia Giudiziaria

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 Codice Procedura Penale, le funzioni di Polizia Giudiziaria assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria riferita agli Agenti e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e al controllo così come

stabilito all'art. 5 della legge 7 marzo 1986. n. 65. Il Comandante, ufficiale di P.G., risponde, come primo referente. all'Autorità Giudiziaria.

Art. 6
Funzioni di Polizia Stradale

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita le funzioni di Polizia Stradale, di cui all'articolo 11 del D.Lgs. n° 285/ l992. consistente in:
a) prevenzione *e* accertamento d'illeciti in materia di circolazione stradale;
b) rilevazioni tecniche relative ad incidenti stradali ai fini giudiziari:
c) predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a disciplinare il traffico;
d) servizi di scorta per la sicurezza della circolazione:
e) la tutela ed il controllo sull'uso della strada.
Il personale di Polizia Locale concorre altresì alle operazioni di soccorso stradale in genere.

Art. 7
Funzioni di Pubblica Sicurezza
Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per ali effetti di cui all'articolo 5 della Legge n° 65/86. anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza. rivestendo a tal fine la qualifica d'Agente di pubblica sicurezza.
Il Prefetto, previa comunicazione dal Sindaco. conferisce al suddetto personale. la qualifica d'Agente di pubblica Sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei seguenti requisiti:

a) Godimento dei diritti civili e politici;
b) Non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo e non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
c) Non essere stato espulso dalle Forze armate o dai Corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici.

La qualifica d'Agente di Pubblica Sicurezza, è dichiarata decaduta dal Prefetto ove, sentito il Sindaco, sia accertato il venire meno di alcuno dei requisiti indicati al precedente capoverso.
Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, il personale di cui sopra, messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette autorità e il Sindaco.
Gli addetti al servizio di polizia locale ai quali è conferita la qualifica di agente di pubblica sicurezza portano. senza licenza, le armi. di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dal D.M. 4.3.1987, n. 145 e dai presente regolamento. Tale facoltà resta comunque subordinata alla approvazione di apposito regolamento sull'armamento da parte del competente Consiglio Comunale.

Art. 8
Collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale esercitano, nel territori di competenza, le funzioni ed i compìti istituzionali e collaborano. nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa

disposizione del Sindaco. quando ne venga l'atta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalla competente autorità.
Nell'ambito della legislazione vigente, il Sindaco può sottoscrivere protocolli di intesa con le competenti autorità statali, ai lini di un più efficace coordinamento delle attività di vigilanza e controllo del territorio.

Art. 9
Attività di protezione civile

Il Corpo di Polizia Locale, quale struttura permanente operante sul territorio, provvede al coordinamento delle attività di protezione civile assolvendo, per la parte di competenza, ai compiti di primo soccorso ed agli altri compiti d'istituto secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 14 aprile 2003 n° 7 e dal piano comunale di protezione civile.

Art. 10
Relazioni Sindacali

L'organizzazione del Corpo di Polizia Locale **e** l'espletamento dei servizi d'istituto. sono improntati al rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, al fine di garantire un corretto sistema di relazioni sindacali che consenta una efficace attività di partecipazione delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali. nonché lo sviluppo sia della qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini. sia della professionalità e del miglioramento delle condizioni di lavoro degli appartenenti al Ceno.

Art. 11
Mansioni, Incarichi e Incompatibilità

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono impiegati in mansioni proprie della categoria di appartenenza, a termini delle vigenti norme di legge nonché delle norme contrattuali **e** di quelle del presente regolamento, nelle quali rientra comunque lo svolgimento di compiti strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro e dei compiti d'istituto. Relativamente all'incompatibilità si rimanda alla vigente normativa in materia.

Art. 12
Inidoneità al Servizio

I dipendenti riconosciuti fisicamente inidonei, in via permanente, allo svolgimento delle mansioni proprie del personale del Corpo di Polizia Locale, a seguito di visita effettuata da una commissione medica, qualora non rientrino nella sfera di applicazione della vigente normativa riguardante il pensionamento anticipato, sono ricollocati all'interno del Corpo in mansioni non operative, sempre che il dipendente non chieda la mobilità ad altro ufficio.

L'accertamento dell'inidoneità psicofisica viene richiesto dal Comandante alla commissione medica presso la struttura sanitaria preposta.

Art. 13
Mutamento di Mansioni, Mobilità ed Assegnazione

I componenti il Corpo di Polizia Locale sono soggetti alle mobilità previste per le inidoneità psico-fisiche ai sensi dell'art. 12 del Regolamento.

All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.
L'assegnazione dei Responsabili ai reparti ed uffici avviene su designazione del Comandante.

Art. 14
Missioni ed Operazioni Esterne di Polizia Locale

Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:
1. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
2.per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
3.per rinforzare Corpi o Servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.
Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio. sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.
Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.
Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione Comunale saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

Art. 15
Distacchi e Comandi

Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n° 65 *e* della Legge Regionale n. 1 del 13.01.2005 e successive modificazioni. gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, con provvedimento dell'Amministrazione e previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato.

L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

Titolo II
ORDINAMENTO DEL CORPO - ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Art. 16
Organico del Corpo

Ai sensi del vigente Regolamento l'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai

criteri indicati dall'alt 7. comma 2 della Legge 7 marzo 1986, n° 65, dalla Legge Regionale n. 1 del 13.01.2005 e successive modificazione. nonché dalle norme generali in materia di organici.
La dotazione organica minimale, al di sotto della quale l'Amministrazione comunale non può prescindere è la seguente:

Profili	Numero	Categoria
Dirigente comandante	1	**Dirigenziale**
Ufficiali	**1**	**D**
Sotto Ufficiali	**2**	**C (C 3— C 5)**
Agenti	**3**	**C1**

Per l'espletamento della attività amministrative e/o tecniche di supporto e a completamento e integrazione all'attività di polizia locale si fa riferimento a quanto stabilito nel regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Ardea.

Art. 17
Organizzazione del Corpo

In ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi operativi governati **e** degli interventi da realizzare, nonché delle risorse umane e finanziarie gestite, il Corpo si articola in servizi ed unità operative.

L'organizzazione strutturale del Corpo è stabilita con apposito provvedimento del Comandante, d'intesa con il Sindaco o Assessore dal Lui delegato, nel rispetto dei dettami normativi, nonché dei criteri di economicità, speditezza, razionalizzazione, ottimizzazione del servizio, della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa e delle attività operative.

Il Comandante, in presenza di particolari e motivate esigenze di servizio che richiedano l'istituzione di ulteriori servizi, in via permanente o temporanea, ne avanza proposta all'Amministrazione Comunale secondo le procedure stabilite dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune, adottando i conseguenti provvedimenti una volta ottenuta l'approvazione.

il Corpo si articola in:

I. Servizio. Polizia Amministrativa - Comando:
   a) Unità operativa AA.GG.
   b) Unità operativa Segreteria Comandante
   c) Unità operativa Notifiche
   d) Unità operativa Anagrafica
2. Servizio Contenzioso;
   a) Unità operativa Contenzioso
   b) Unità operativa Contravvenzioni
3. Servizio Polizia Giudiziaria. Ambiente e Sicurezza Urbana e Sociale:
   a) Unità operativa Polizia Giudiziaria
   b) Unità operativa Ambiente

e) Unità operativa Sicurezza Urbana e Sociale;

4. Servizio Urbanistica e controllo del territorio;
   a) Unità operativa Urbanistica
5. Servizio Controllo Attività Produttive e Demaniali:
   a) Unità operativa Commercio
   b) Unità operativa Demanio
6. Servizio Stradale unità speciali:
   a) Unità operativa Stradale
   b) Unità operativa Protezione Civile
7. Servizio Unità Territoriali
   a) Unità operativa Delegazione Tor San Lorenzo

Al vertice dei servizi e posizionato personale di categoria D con possibilità di attribuzione di posizione organizzativa.

Art. 18
Dotazione Organica

La dotazione organica di personale del Corpo di Polizia Locale è determinata secondo criteri di funzionalità ed efficienza, in rapporto al numero degli abitanti residenti ed alla popolazione fluttuante, in ottemperanza alla L.R. 01/2005. alla estensione e morfologia del territorio, ai flussi ed alle caratteristiche del traffico, alle caratteristiche socio economiche, culturali, turistiche, urbanistiche ed ambientali del Comune.

La dotazione organica. che sarà determinata con apposito atto. è sottoposta a revisione, di norma ogni tre anni, in relazione alla evoluzione dei parametri di cui al comma 1.

Il Comandante definisce con proprio provvedimento il piano di assegnazione del personale alle strutture del Corpo. nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita e tenuto conto dei criteri di cui al comma

La distribuzione del personale per ogni singolo profilo professionale deve consentire una equilibrata ed articolata presenza numerica di profili professionali che assicurino uno svolgimento funzionale ed efficiente delle funzioni e dei compiti d'istituto.

Al Corpo di Polizia Locale possono essere assegnati, ai fini di un pii efficace ed efficiente assolvimento delle attività di istituto. dipendenti dell'Amministrazione appartenenti ad altre aree o profili professionali. In tal caso, essi non svolgono funzioni di polizia e né rivestono le qualità giuridiche di cui all'art. 4.

Art. 19
Compiti del Comandante

Al Comandante compete la direzione, la gestione, l'organizzazione e l'addestramento degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale. In particolare:

- cura l'aggiornamento tecnico professionale dei componenti il Corpo;
- dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnandolo allo svolgimento di funzioni, competenze e servizi, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
- dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- provvede a tutti i sevizi, ordinari e straordinari d'istituto **a** mezzo di ordini mensili e giornalieri di servizio con possibilità di delega;

- dirige e coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Ente:
- propone al Sindaco encomi solenni al personale ritenuto meritevole;
- attribuisce encomi semplici:

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale, provvede altresì:

l) ad attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;

2) ai controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;

3) all'attività di direzione. coordinamento e controllo del personale dipendente;

4) a curare la corretta procedura nella formazione degli. atti amministrativi firmandone le relative proposte;

5)curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, o con le Forze di Polizia;

6) ad esprimere pareti sui progetti. programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;

7) a segnalare al Sindaco, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità *e* l'efficienza dei servizi comunali;

8) a rappresentare il Corpo nei rapporti interni ed esterni in occasione di manifestazioni pubbliche:

9) ad attribuire i trattamenti economici accessori per il personale assegnato alla struttura di competenza secondo quanto previsto dalla normativa e dal CCN L;

10) a compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento e dal C.C.N.L., assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo contabili.

11) mantenere la forma tisica degli appartenenti al corpo;

Il comandante, in quanto dirigente, può prestare servizio senza l'obbligo di indossare l'uniforme. L'uniforme dovrà assolutamente essere indossata in tutte le occasioni di cerimonie e incontri ufficiali.

Il comandante della Polizia Locale, nel rispetto della Legge n. 65/86, stante il ruolo e il rapporto con l'autorità giudiziaria, risulta essere figura dirigenziale specialista, non rientrante nei sistemi di rotazione del personale dirigente.

Art. 20
Attribuzioni del vice comandante

Il vice comandante, in caso di assenza e di impedimento del dirigente comandante, lo sostituisce e nelle funzioni di comandante. assolvendo alle attribuzioni e ai doveri organizzativi e gestionali del Corpo.

Cura la vigilanza sulla disciplina del Corpo. Promuove e controlla l'attività del Corpo, rimanendo responsabile direttamente dell'attività svolta, delle istruzioni impartite, nonché del conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di lavoro.

Viene attribuita ad esso la responsabilità della funzione propositiva ed istruttoria con attività di studio, ricerca ed elaborazione di piani e programmi e controllo dei risultati, predisposizione e formazione di provvedimento complessi.

Art. 21
Compiti dei Funzionari

Funzionari sono responsabili dell'attività svolta nelle strutture ai quali, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento. sono direttamente preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, della

gestione del personale e strumenti ad essi assegnati. All'inizio di ogni anno, i Funzionari presentano al Comandante. una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.
I Funzionari coadiuvano il Comandante e sono responsabili della struttura alla quale sono assegnati , nonché della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente.
I compiti dei Responsabili. nell'ambito dei servizi cui sono assegnati sono principalmente i seguenti:
- coordinare le unità specifiche anche emanando disposizioni di servizio e stabilendo le modalità d'esecuzione:
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
-curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente:
- assegnare gli Agenti ai servizi generali, secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comandante:
- curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con altri enti a livello di competenza territoriale (altre forze di polizia, gruppi d'interesse, ecc.).
I Funzionari: curano l'organizzazione ed il coordinamento degli appartenenti alle qualifiche inferiori accertando la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite.
Verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente.
Controllano con ispezioni la buona conservazione delle dotazioni. Espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai superiori cui rispondono direttamente.

Art. 22
Compiti degli altri Appartenenti al Corpo di Polizia Locale

Gli operatori di Polizia Locale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.
Insieme al senso di disciplina verso i Superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza. Gli operatori di polizia locale non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Corpo. ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Legge n. 65/1986.
Gli operatori di polizia locale devono in particolare:

1) Espletare i servizi cui sono assegnati;
2) Vigilare affinché sia tutelata la sicurezza, l'igiene, la salute pubblica e l'integrità ambientale;
3) Prestare opera di soccorso in occasione di incidenti stradali. di calamità e disastri;
4) Partecipare alle operazioni di protezione civile;
5) Assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni nell'ambito delle proprie funzioni d'ufficio e su richiesta dei competenti organi;
6) Svolgere attività di notificazione di atti e provvedimenti nei casi previsti da norme legislative e regolamentari. nonché per conto del Comando polizia locale;
7) Assicurare i servizi d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni. manifestazioni e cerimonie pubbliche civili e religiose, con il compito di scortare il Gonfalone della città di Ardea:
8) Vigilare sul buon andamento dei pubblici servizi;
9) Accertare. notificare e contestare le violazioni nei modi **e** termini prescritti dalle leggi. dai regolamenti e dalle ordinanze;

10) Prestare prontamente soccorso ed assistenza ai cittadini:
11) Fornire notizie, indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta:
12) Sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la conservazione e reprimere ogni abuso;
13) Prevenire e sedare risse e litigi:
14) Prestare assistenza ai minori ed a quanti versino in evidente stato di bisogno fisico o psichico. causato anche da dipendenza da droga e alcool:
15) Far cessare prontamente le attività di cui svolgimento sia soggetto ed autorizzazione di una pubblica autorità:
16) Custodire a norma di legge gli oggetti smarriti rinvenuti o ricevuti in consegna;
17) Relazionare quotidianamente al Comando del Corpo del servizio svolto e degli atti emanati;
18) informare l'autorità giudiziaria di ogni reato di cui vengano comunque a conoscenza. salvo che si tratti di reato punibile a querela di parte, per il tramite del Comando;
19) Assicurare che le attività commerciali nei mercati e nelle fiere si svolgano nel rispetto della vigente normativa in materia. impedendo l'esercizio dei giochi d'azzardo;
20) Impedire l'abusiva affissione murale dei manifesti. nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
21) Utilizzare la forza soltanto nei casi di assoluta indispensabilità e nelle fattispecie previste dalle leggi, nonché per difendere se stessi e altri per legittima difesa o stato di necessità;
22) Vigilare sull'integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa;
23) Adempiere a quant'altro ordinato dai superiori gerarchici;

Art. 23
Attribuzioni e mansionario speciale degli appartenenti al Corpo

Le attribuzioni proprie di ciascun appartenente al Corpo di Polizia Locale sono quelle risultanti, oltre che dal presente regolamento. dal livello, dal grado e dalla categoria di inquadramento, dalle istruzioni e dalle norme di servizio. dall'ordinamento dei servizi e degli uffici e dal mansionario specifico dell'Ente.

Art. 24
Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti del Comandante e degli altri superiori gerarchici nel Corpo.
Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire gli ordini **e** le direttive impartiti dai superiori gerarchici. Qualora l'appartenente al Corpo riceva dal proprio superiore un ordine che ritenga palesemente illegittimo. deve farne rimostranza allo stesso superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'appartenente al Corpo è tenuto a darvi esecuzione e di esso risponde, a tutti gli effetti, il superiore che lo ha impartito.
Non deve comunque essere eseguito l'ordine del superiore quando l'atto sia palesemente vietato dalla legge e ne costituisca illecito penale o amministrativo. In tal caso, l'appartenente al Corpo ne informa immediatamente i superiori.
L'ordine di subordinazione gerarchica del personale del Corpo di Polizia Locale è cosi stabilito:
a) Sindaco o Assessore delegato;

b) Comandante:
e) Vicecomandante:
d) Funzionari;
e) Agenti:

L'ordinamento gerarchico del Corpo è rappresentato dalle categorie d'inquadramento degli appartenenti: a parità di categoria, dall'anzianità nella stessa; a parità di anzianità, dall'ordine di graduatoria di merito del concorso per l'acquisizione della categoria medesima.

Art. 25
Distintivi di grado

Sino all'approvazione di apposito regolamento regionale, gli appartenenti al corpo di Polizia Locale, continueranno ad indossare l'uniforme in uso con i seguenti gradi:

PROFILO PROFESSIONALE	**Categoria professionale**	**GRADO**	**DESCRIZIONE**
Dirigente **Comandante**		**Colonnello**	**Torre con n. 3 stelle oro a sei punte di color rosso**
Ufficiali	**D6**	**Tenente Colonnello**	**Torre con n. 2 stelle oro a sei punte**
Ufficiali	**D4/D5**	**Maggiore**	**Torre con n. 1 stella oro a sei punte**
Ufficiali	**D2/D3**	**Capitano**	**Torre con n. 3 stelle oro a sei punte**
Ufficiali	**D1**	**Tenente**	**Torre con n. 2 stelle oro a sei punte**
Sottoufficiali	**C5**	**Maresciallo capo**	**Tre strisce oro**
Operatori/agenti	**Cat. C4**	**Maresciallo ordinario**	**Due strisce oro**
Operatori/agenti	**Cat. C3**	**Maresciallo**	**Una striscia oro**
Operatori/agenti	**Cat. C2**	**Nessun grado**	
Operatori/agenti	**Cat. C1**	**Nessun grado**	

I gradi e segni distintivi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico del personale.
Sono fatti salvi i gradi già attribuiti al personale in servizio antecedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Titolo III

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 26
Norme generali di condotta

Il personale del Corpo di Polizia Municipale deve tenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza. imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità in modo da riscuotere stima. fiducia e rispetto da parte della collettività.
Deve astenersi dal porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio all'Amministrazione ed al Corpo.

Il personale del Corpo c tenuto ad avere una condotta irreprensibile, conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori dal servizio e dall'ambiente di lavoro, al fine di non compromettere il prestigio del Corpo di Polizia Locale e l'efficacia della sua azione.

È vietato, inoltre, agli appartenenti al Corpo di Polizia municipale:

- distrarsi nell'espletamento del servizio;
- allontanarsi dal luogo di servizio:
- svolgere operazioni o mansioni o ingerenze estranee al servizio;
- trattenersi in abitazioni, in esercizi pubblici o negozi o locali in genere, più del tempo necessario:
- usare mezzi del Comune senza autorizzazione:
- accettare somme di denaro per la definizione di sanzioni amministrative o per altro motivo quando non siano in grado di rilasciare direttamente ed immediatamente la quietanza prescritta;
- ricusare uffici e interventi legalmente o istituzionalmente dovuti o sottrarsi ai propri compiti;

Art. 27
Comportamento in pubblico

L'appartenente al Corpo di Polizia Locale deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo ed indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità, e deve sempre salutare la personale che lo interpella e a cui si rivolge.
Quando opera in abito civile ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico qualunque apprezzamento o rilievo sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.
Deve, a richiesta del cittadino. fornire ogni utile informazione, anche relativa alle procedure da seguirsi per la tutela dei propri diritti, ma non deve occuparsi della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Art. 28
Cura della Persona

Il personale del Corpo di Polizia Locale ha cura della propria persona e del proprio aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione e del Corpo che rappresenta.

Art. 29
Uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo, durante il servizio, di indossare correttamente l'uniforme le cui caratteristiche sono definite con le modalità di cui alla Legge Regionale 7 marzo 1986 n. 65 e s.m..
E’ autorizzato l'uso dell'uniforme per l'espletamento di missioni esterne al territorio comunale.
E' vietato indossare l'uniforme fuori servizio.
Il Comandante può autorizzare il personale dipendente, individualmente e per un periodo di tempo limitato, ad indossare in servizio l’abito civile per lo svolgimento di un particolare compito ovvero per gravi motivi.

Art.30
Alta Uniforme

L'alta uniforme deve intendersi costituita dal vestiario così composto: giacca, pantalone, mantella blu per il personale maschile e giacca, gonna e mantella blu per il personale femminile, nei tessuti previsti dalla stagione, con l'applicazione degli accessori previsti per detta uniforme (guanti bianchi e cordelline cremisi/blu per la categoria C1/C5 – guanti in pelle nera dalla categoria D1 e cordelline dorate per il Dirigente/Comandante), nonché dal casco viabilista mod. Roma.
E' sempre obbligatoria l'alta uniforme per gli agenti di scorta al gonfalone.
Il Comandante, di concerto con l'Amministrazione Comunale, determinerà le festività religiose e civile per le quali l'alta uniforme sarà prevista per tutto il Corpo.
E' escluso l'uso dell'alta uniforme per cerimonie che hanno luogo nella mattina dei mesi di giugno luglio e agosto.

Art.31
Saluto

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti, durante il servizio, a rivolgere il saluto ai cittadini che li interpellano, alle autorità, agli amministratori e agli amministratori gerarchici e questi ultimi hanno l' obbligo di rispondere.
Il saluto a berretto, inoltre, è dovuto alle Bandiere Nazionali, ai Gonfaloni civici, alle sacre immagini e ai feretri.
E' dispensato dal saluto il personale che si trovi alla guida dei veicoli, che presti servizio di regolazione del traffico, nonché servizio di scorta al Gonfalone civico ed alle Bandiere Nazionali.
Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta a dita unite, all'altezza del copricapo, il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

Art.32
Tessera e Distintivo di Riconoscimento

Il personale del Corpo di Polizia Locale è munito della tessera personale di riconoscimento che riporta la fotografia degli assegnatari e ne attesta il numero di matricola, le generalità, la qualifica di servizio e le qualità giuridiche rivestite. La tessera ha la validità di cinque anni e va rinnovata in caso di cambiamento della qualifica.
Ai fini di una loro agevole individuazione da parte dei cittadini, gli appartenenti al Corpo sono muniti di un distintivo o placca di riconoscimento, da portare sempre sull'uniforme ovvero da applicare in modo visibile, sulla giacca o analogo capo di abbigliamento, nei casi in cui essi prestino servizio in ambito civile.
Le caratteristiche tecniche del modello sono determinate dalla legge regionale, le modalità di rilascio della tessera e del distintivo sono determinate con provvedimento del Comandante.
E' fatto obbligo a tutti gli appartenenti al Corpo di portare con sé la tessera durante il servizio e, se operanti in ambito civile, il distintivo di riconoscimento.

La tessera e il distintivo sono restituiti all'atto della cessazione, per qualsiasi motivo, dal servizio e sono altresì ritirati nel caso di sospensione dal servizio.

Art. 33
Diritti e Doveri

Il Corpo di Polizia Locale esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.
Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Copia di detto codice è consegnata ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio unitamente a copia del presente regolamento.

Gli appartenenti al Corpo improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non possono fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione Comunale, a terzi ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. E fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa, così come disciplinato dal relativo regolamento comunale e dalle vigenti norme di legge in materia.

Fatte salve le libertà individuali e sindacali gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo.

Art. 34
Procedimenti Disciplinari

I procedimenti disciplinari sono conformi a quanto stabilito in materia dal codice disciplinare di cui alle norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo criteri di tempestività, efficacia, trasparenza. rispetto del diritto alla difesa e ispirati al principio del contraddittorio.

Il Comandante provvede direttamente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, del rimprovero verbale e della censura.

Per l'irrogazione di sanzioni superiori alla censura il Comandante segnala i fatti da contestare all'ufficio dell'Amministrazione Comunale appositamente individuato per i procedimenti disciplinari.

Il Comando assicura la gestione efficace ed omogenea del codice disciplinare, in relazione alla peculiarità delle funzioni svolte dalla Polizia Locale.

Art. 35
Istanza e Reclami

Le istanze e i reclami sono presentati seguendo la via gerarchica. Le risposte alle istanze e ai reclami sono comunicate. per iscritto, per via gerarchica.

I superiori non possono ricusare di trasmettere a chi di dovere. dopo aver espresso il loro parere per iscritto, le istanze e i reclami ricevuti.

Art. 36
Armamento

L'utilizzo di armi proprie da parte del personale del Corpo di Polizia Locale sarà subordinato alla approvazione di apposito regolamento sull'armamento da parte del Consiglio Comunale.

Il personale del Corpo è altresì munito di altri idonei strumenti per la difesa personale quali: Tactical Baton e spray contenente una sostanza. l'Oleoresin Capsicum. derivato dal peperoncino.

Art. 37
Encomi ed elogi

Al personale del Corpo di Polizia Locale particolarmente distintosi per impegno, diligenza o capacità professionale nello svolgimento di particolari compiti ovvero per il compimento di atti di merito, di coraggio o di abnegazione, che abbiano arrecato un beneficio d'immagine all'istituzione, possono essere conferiti encomi ed elogi nel seguente ordine di importanza:

1. encomio solenne del Sindaco:
2. encomio semplice ed elogio scritto del Comandante:

L'encomio solenne, tributato dal Sindaco su proposta del Comandante è attribuito per rilevanti atti di valore, di coraggio o di abnegazione ovvero per eccezionali meriti di servizio. Lo stesso è specificatamente motivato e non può in alcun caso riferirsi in forma generica allo svolgimento dei compiti normalmente propri della qualifica e delle mansioni dei singoli dipendenti.

L'encomio semplice è tributato dal Comandante per comportamenti particolarmente significativi dai quali sono emersi capacità operativa, impegno, intuizione e spirito di iniziativa nell'espletamento di attività d'istituto. li Comandante può segnalare al Ministero dell'Interno, ai tini di una eventuale ricompensa al valor civile, atti di particolare coraggio e valore.

L'elogio è tributato dal Comandante, allorché, al di fuori dei casi per i quali viene conferito l'encomio semplice, si rende opportuno attribuire un riconoscimento ai dipendenti che si siano distinti nel compimento di un'attività di istituto.

Gli elogi egli encomi sono comunicati agli interessati e sono registrati sul foglio matricolare dei dipendenti stessi.

Titolo IV

NORME SPECIALI D'ACCESSO

Art. 38
Modalità particolari di accesso al corpo

Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie, della Polizia Locale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

1) idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio di Polizia Locale. In particolare gli aspiranti dovranno possedere:
   - visus naturale 18/10 complessivi, con non meno di 8/10 nell'occhio che vede meno;
   - correzione: il visus di cui sopra è raggiungibile con qualsiasi correzione purché tollerata e con una differenza tre le due lenti non superiore a tre diottrie; lenti a contatto: sono ammesse purché il visus di 8/10 complessivi sia raggiungibile anche con normali occhiali;
   - astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetrope: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetrope in ciascun occhio:

- normalità del senso cromatico e luminoso;
- normalità della funzione uditiva sulla base di un esame audiometrico tonale - liminare:
- titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
- trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla Legge sull'Ordinamento della Polizia Locale 7 marzo 1986 n° 65 e dalla Legge Regionale n. l del 13.01.2005 e successive modificazioni:
- essere in possesso della patente di abilitazione alla guida cat. B.

2) Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione, oppure hanno rilasciato la dichiarazione di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772.

Art. 39
Accertamenti dei Requisiti Psico Fisici ed Attitudinali per l'Accesso dall'Esterno

L'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione del bando di concorso, può disporre che i concorrenti, prima di essere ammessi a sostenere le prove d'esame. siano sottoposti ad una preselezione di natura attitudinale, stabilendone i criteri, modalità e condizioni.

L'accertamento del possesso dei requisiti psico - fisici previsti nel bando di concorso viene effettuato sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame dal Medico Competente ai sensi di legge.

Il mancato possesso dei requisiti sia psico - fisici sia attitudinali comporta l'esclusione dal concorso.

Titolo V

FORMAZIONE — AGGIORNAMENTO - ADDESTRAMENTO

Art. 40
Formazione e Qualificazione professionale

I vincitori dei concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova specifici corsi di formazione di base alla Legge regionale. Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.
I vincitori dei concorsi per istruttori di P.L. sono tenuti a frequentare nei periodi di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

Art. 41
Corsi di istruzione professionale

Tutti gli Agenti allievi sono addestrati al primo soccorso con corsi specifici presso strutture idonee. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "Interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla normativa regionale.

Art. 42
Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro dì rilevante importanza.
L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.
La formazione degli addetti alla polizia locale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'alt 6 della Legge n° 65/86 e dalla Legge Regionale n° l del 13.01.2005 e successive modificazioni.
Nella programmazione annuale di aggiornamento e formazione viene presa in considerazione l'organizzazione di corsi per la difesa personale, per la cura della condizione fisica e tecnico-professionale necessari per lo svolgimento dei compiti d'istituto.

Art. 43
Aggiornamento degli operatori della polizia locale

L'Amministrazione comunale favorisce ed incoraggia la partecipazione del personale a corsi di qualificazione ed aggiornamento autorizzati, al fine di garantire una sufficiente professionalità volta soprattutto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle Leggi, dei Regolamenti e delle Circolari:
- autosufficienza operativa:
- capacità di instaurare, con il cittadino e la società, un rapporto equilibrato, corretto e di reciproca fiducia anche al fine di agevolare l'espletamento delle proprie funzioni.

I partecipanti ai corsi di qualificazione e di aggiornamento hanno diritto, nel rispetto delle vigenti disposizioni:

a) al rimborso delle spese documentate:
b) all'eventuale indennità di missione.

Art. 44

Pratica sportiva

L'Amministrazione comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della polizia Locale.
Per l'attività sportiva, sulla base delle iniziative promosse dal Corpo, in accordo con Comandante per la definizione della sua organizzazione, il Sindaco o Assessore delegato. salvo, particolari esigenze di servizio, può consentire che il personale della Polizia Locale partecipi ufficialmente, al di fuori dell'orario di lavoro, gare sportive, autorizzando anche, nel caso di gare e manifestazioni sportive riservate ai Corpi di Polizia, fuso dei veicoli in dotazione al Corpo.

Titolo VI
NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 45
Programmazione

La pianificazione, la programmazione, l'organizzazione generale dei servizi d'istituto ed il conseguente impiego del personale avviene secondo le disposizioni impartite dal Comandante nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo. nonché nel rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e delle norme del presente regolamento.
I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.
I servizi interni o di minor aggravio sono di massima affidati al personale più anziano **o** che versi in particolari condizioni di salute adeguatamente certificate da strutture sanitarie pubbliche. In ogni caso, i servizi più gravosi sono equamente ripartiti fra tutto il personale.

Art. 46
Ordini e Disposizioni di servizio

Gli atti per la programmazione, l'organizzazione e l'esecuzione dei compiti e servizi d'istituto sono:
1 . l'ordine di servizio giornaliero:
2. l'ordine di servizio particolare;
3. la direttiva generale;

L'ordine di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica degli uffici e servizi nei quali si articola il Corpo di Polizia Locale e dei quali programma quotidianamente le attività d'istituto. Esso è predisposto sulla base di una opportuna programmazione ciclica dei servizi, nonché dei piani e dei programmi operativi e delle direttive emanate dal Comandante.
L'ordine di servizio giornaliero è predisposto e sottoscritto dal Comandante salvo delega e viene esposto nell'albo del Comando almeno quarantotto ore prima dell'orario di svolgimento delle attività previste**.**
Eventuali successive variazioni sono comunicate direttamente e tempestivamente al personale interessato a cura dell'ufficio di appartenenza.
L'ordine di servizio giornaliero contiene qualifica di servizio e nominativo del personale, tipo di servizio con l'indicazione di inizio e termine dello stesso, eventuale tipo di uniforme ed equipaggiamento necessari.
Può contenere. inoltre, indicazioni e comunicazioni a carattere generale.
Qualora vi sia la necessità di disporre con carattere di urgenza l'esecuzione di un particolare servizio. ovvero di impartire speciali modalità per il suo svolgimento. può essere emanato un ordine di servizio particolare che è comunicato direttamente ai dipendenti interessati a cura dell'ufficio di appartenenza.

La direttiva generale è il documento emanato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. contenente Precise disposizioni in mento all'organizzazione e'o all'esecuzione dei servizi d'istituto, nonché alla uniforme applicazione delle relative disposizioni normative. Essa è portata a conoscenza. a seconda del contenuto, di tutto il personale interessato.

Art. 47
Elementi Organizzativi del Servizio

Sono elementi organizzativi del servizio l'ordine, l'esecuzione e il rapporto. La fase di controllo costituisce elemento eventuale che può intervenire da parte del superiore, contestualmente alle attività di esecuzione oppure successivamente al rapporto.

Gli ordini si distinguono in permanenti e temporanei. Essi possono essere impartiti per iscritto o i verbalmente. Colui che ordina il servizio impartisce ai dipendenti interessati le istruzioni per l'espletamento del medesimo.
Nei casi si renda indispensabile, a giudizio del dipendente operante. dare una diversa attuazione a quanto stabilito nell'ordine di servizio. lo stesso ne richiede autorizzazione al superiore, salvo i casi di assoluta urgenza ovvero in caso di impossibilità di comunicare con il medesimo., in questo caso il dipendente è tenuto ad informare al più presto il superiore.
Se l'adempimento del servizio è affidato a più dipendenti, quello sovraordinato gerarchicamente ne ha il comando e cura che venga eseguito nel posto e nel tempo prescritti e che gli ordini o le consegne date a ciascun dipendente siano osservati esattamente.

Art. 48
Rapporto di Servizio

Al termine di ogni servizio svolto sul territorio, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale redigono rapporto al proprio Coniando o ufficio, con il quale riferiscono sinteticamente sulle principali attività compiute e segnalano eventuali disservizi o necessità di intervento ai tini di tutelare le condizioni di sicurezza nelle zone in cui hanno operato.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di comunicare immediatamente al superiore di turno ogni novità urgente ed importante inerente il servizio.

Art. 49
Orario di Servizio — Riposo settimanale

Tutti gli appartenenti alla polizia locale dovranno eseguire turni di lavoro di complessive 36 ore settimanali.
L'orario ordinario di servizio e stabilito in due turni di sei ore giornaliere per turno con inizio che verrà determinato dall'organo comunale competente.
Il personale che abbia disimpegnato un servizio protrattosi tino a tarda ora notturna, non può essere comandato nel giorno successivo prima delle ore 13 salvo casi eccezionali motivati.
Al personale della polizia locale spetta un giorno di riposo settimanale.
I turni di riposo settimanale sono programmati, mensilmente. contemperando per quanto possibile, le esigenze del servizio con quelle del personale.

Il riposo settimanale, qualora non possa per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla a dei turni. è recuperato di norma entro il mese successivo.

Art. 50
Inizio e Termine del Servizio

Il personale del Corpo di Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita e, a tal fine, si accerta tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

ti personale che, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a presentarsi in servizio ne dà tempestiva comunicazione all'ufficio di appartenenza e, comunque, prima dell'orario in cui avrebbe dovuto assumere il servizio stesso. salvo comprovato impedimento.

Nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo, con cambio sul posto, cosi come individuati da apposito provvedimento del Comandante nel rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, il personale che ha terminato il proprio orario di servizio non deve allontanarsi tino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo. La sostituzione dovrà essere effettuata entro trenta minuti dalla fine del turno di servizio.

Fatti salvi particolari servizi di minor difficoltà, i servizi esterni, sia appiedati che motorizzati. sono svolti da pattuglie composte da due unità e munite di apparati di telefonia mobile.

Art. 51
Obbligo della guida di automotoveicoli

Tutti gli addetti al Corpo possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.
Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo di servizio devono condurlo con perizia e accortezza. curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.
Gli agenti muniti di telefono cellulare devono assicurarsi di mantenere all'uscita in servizio il collegamento con il Comando.

Art. 52
Riposi - Permessi — Congedi

In materia di riposi. permessi. congedi e assenze, si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali. In ogni caso la fruizione dei congedi e dei permessi è funzionale alle esigenze del servizio, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.

Art. 53
Riconoscimento in Servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale operanti in uniforme che per ragioni di servizio vengano in contatto con i cittadini. sono tenuti a dichiarare. qualora ne venga fatta espressa richiesta, il proprio numero di matricola, la qualifica di servizio o grado, il cognome e il nome.

Gli appartenenti al Corpo autorizzati, ai sensi del presente regolamento, a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debbano far conoscere la loro qualità o allorché l'intervento di servizio assuma rilevanza esterna, sono tenuti ad applicare sull'abito, in modo visibile, la placca di riconoscimento e ad esibire, ove richiesto, la tessera di riconoscimento.

Art. 54
Obbligo di permanenza in servizio

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti, specialmente se di pericolo, ove non fosse possibile pro vedere altrimenti, al personale della polizia locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale e fino al cessare della situazione di pericolo.

Le ore di servizio eseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo e comunque secondo le modalità stabilite dal contratto di lavoro.

Art. 55
Reperibilità

Per far fronte ai servizi di trattamento sanitario obbligatorio. di protezione civile o altre pubbliche necessità, è istituito il servizio di pronta reperibilità secondo gli accordi sindacali di cui al contratto di lavoro.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 30 minuti.
Il dipendente non può essere messo in reperibilità per un periodo superiore a giorni 6 al mese e con la disciplina prevista dal contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali.

Art. 56
Tessera di riconoscimento

Al personale della polizia locale è rilasciata una tessera di riconoscimento, a firma del Sindaco o dell'Assessore delegato.
La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma della qualifica e:
- deve essere conservata con diligente cura con obbligo di denunciare, prontamente al Sindaco, l'eventuale smarrimento:
- deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile:
- deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa;
- deve essere ritirata in caso di sospensione dal servizio.

Art. 57
Placca di servizio

Al personale della polizia locale è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola da portare sempre puntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.
Le caratteristiche della placca sono stabilite con provvedimento del Sindaco.
E' fatto obbligo al personale di conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Sindaco l'eventuale smarrimento.

Art. 58
Albo del Corpo

E' istituito l'Albo del Corpo di Polizia Locale, consistente in una bacheca affissa nella sala personale di polizia locale e divisa in n. 2 sezioni. di cui una dedicata alle OO.SS., per le comunicazioni che si intenderanno rendere note al Corpo, e l'altra riservata alla pubblicazione di ordini e disposizioni di servizio, atti, circolari, documentazione, ecc. a cura del Comando e utili e necessari per l'efficienza degli appartenenti al Corpo.

Tutto il personale appartenente alla struttura è tenuto a visionare giornalmente l'albo del Corpo.

Titolo VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59
Appartenenza al corpo

Lo spirito di corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Corpo di Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Art. 60
Scorte d'onore e gonfalone del comune

Le scorte d'onore sono disposte, di volta in volta, dal Comandante, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, a tal fine il Sindaco dispone che sia esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.
L'Amministrazione Comunale fa uso, nelle cerimonie ufficiali del Gonfalone.

La scorta del Gonfalone va eseguita di nonna da due Agenti della Polizia Locale.

Art. 61
Festa del Corpo

La festa del Corpo è istituita nella giornata del 20 Gennaio, ricorrenza di San Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani, ed è solennizzata con cerimonia predisposta dal Coniando.

Art. 62
Fondo Assistenza

E' istituito il Fondo Assistenza per gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale, in cui scopi. organizzazione e funzionamento. sono disciplinati da apposito Regolamento.

Art. 63
Assistenza Legale e Copertura Assicurativa

L'Amministrazione Comunale adotta le iniziative necessarie per la copertura assicurativa della responsabilità civile di tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, ivi compreso il patrocinio legale, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave, secondo quanto previsto dalle norme contrattuali.
L'Amministrazione Comunale può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione di prestazioni di servizio.
La polizza di assicurazione relativa ai mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione e in ogni caso integrata con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e delle persone trasportate per motivi di istituto.

Art. 64
Visione di atti e procedimenti

Previa richiesta al Comando, gli appartenenti alla Polizia Locale hanno facoltà di prendere visione e di avere notizie di procedimenti relativi a fatti, personalmente accertati e riferiti per iscritto.
Resta vietato al personale non addetto alla trattazione delle pratiche, ricercare o esaminare di propria iniziativa atti e documenti che si trovino negli uffici del Comando.

Art. 65
Norma finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle vigenti norme di Legge e contrattuali.
Ai sensi dell'art. I l delle Legge 7 Marzo 1986, n. 65 e dalla Legge Regionale n. 1 del 13.01.2005, copia del presente Regolamento verrà trasmessa al Ministero dell'Interno, per il tramite del Commissario di Governo, nonché alla Giunta Regionale — Assessorato agli Enti Locali.